

Data	Testata	Edizione	Pagina
27.07.2021	Crotone	KR	8

Tappa della campagna di Legambiente Goletta mette il dito nella 'ferita ambientale' Vent'anni di grave inerzia sulla bonifica

MARIA ROSARIA PALUCCIO

#liberidaiveleni: bonifica subito. E' iniziata venerdì mattina con un flash mob nello specchio d'acqua antistante l'area industriale, la tappa crotone della 35a edizione di Goletta Verde 2021. Il primo di due appuntamenti dedicati al sito di interesse nazionale di Crotone - Cassano - Cerchiara, ciò che Legambiente definisce "una ferita ambientale" su cui si aspettano da anni interventi concreti. Il secondo appuntamento del 23 luglio scorso, si è svolto nella sala consiliare del Comune di Crotone per denunciare l'inerzia degli ultimi 20 anni, a partire dalla mancata conoscenza dell'inquinamento dell'area caratterizzata solo per il 51%. "In Calabria il tempo scorre con lentezza - ha dichiarato Anna Parretta di Legambiente Calabria - tra le errate politiche di industrializzazione prima e la deindustrializzazione dopo, il sogno iniziale si è trasformato in un incubo

PRIMA IL FLASH MOB NELLO SPECCHIO D'ACQUA ANTISTANTE L'AREA INDUSTRIALE PER DENUNCIARE I RITARDI

ed oggi le persone sono costrette a vivere in aree degradate. Ad oggi la bonifica è conclusa solo per il 13% dei terreni e l'11% delle acque sotterranee".

LE MALATTIE INSORTE

A testimoniare il nesso tra la contaminazione del territorio, l'insorgenza di malattie e l'aumento della mortalità a Crotone è stato Fabrizio Bianchi, epidemiologo del Cnr di Pisa che ha partecipato al progetto Sentieri. Collegato in videoconferenza, l'epidemiologo ha spiegato che la diffusa contaminazione di metalli pesanti ha scatenato l'aumento di malattie come il carcinoma renale, l'insufficienza renale, problemi cardiovascolari da stress ossidativo, malattie respiratorie e dell'apparato digerente. "Non ci possiamo più permettere di studiare la mortalità - ha evidenziato Fabrizio Bianchi - bisogna assolutamente passare alla prevenzione e quest'ultima dipende dalla bonifica".

Rosario Aloisio, direttore del dipartimento Arpacal di Crotone, dopo aver esposto lo stato dell'arte degli studi effettuati dall'Agenzia fino ad oggi, ha invocato la nomina del commissario per la bonifica che si at-

tende ormai da tre anni, ha lanciato, inoltre, un appello affinché nel dipartimento di Crotone, a cui spetta seguire la bonifica del Sin, venga potenziato l'organico perché, al momento, i pochi addetti, portano avanti il lavoro con fatica. A dare manforte è stato Salvatore Procopio dell'Arpacal di Catanzaro secondo il quale "il commissario potrebbe dare una svolta ad accelerare il processo di bonifica e l'Arpacal di Crotone meriterebbe un aumento di organico e una specificità di operatori che si occupino prevalentemente del Sin".

Non da meno è stato il Sindaco, Vincenzo Voce, "l'unico posto della Calabria dove Arpacal dovrebbe essere attrezzata e pronta a fare qualsiasi tipo di caratterizzazione e di analisi chimica e radiometrica è depotenziata; questa è una strategia perché nell'unico Sin del sud Italia, unico in Calabria, Arpacal è dappertutto tranne che a Crotone, presente con pochissimi professionisti che cercano di fare tutto senza riuscirci".

RESPONSABILITÀ DI ENI

Per Filippo Sestito, coordinatore territoriale del Csv Aurora, "dopo il com-

missario Belli, il Governo ha abbandonato questo territorio e la responsabilità è anche di Eni, azienda par-



IL SECONDO APPUNTAMENTO DEL 23 LUGLIO SCORSO SI È SVOLTO NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI CROTONE

tecipata dallo Stato, che sta impedendo la bonifica". "Abbiamo bisogno di una transizione ecologica per i territori dimenticati per decenni - ha concluso Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - il Piano nazionale ripresa e resilienza dimentica molte situazioni che non possono essere lasciate a se stesse,

bisogna dare protagonismo ai territori utilizzando le risorse europee e nazionali per permettere al Sud di recuperare quel gap che ha nei confronti del Centro-Nord, a partire da un adeguato sistema di controlli da parte delle Agenzie regionali causato dalle carenze risorse messe a disposizione".

MONITORAGGIO

di Goletta Verde sulle acque di balneazione. A Crotone, unica tappa in Calabria, sabato 24 luglio presso il Circolo velico, sono stati presentati i risultati dei campioni prelevati dai volontari dei circoli calabresi ed eseguiti da laboratori individuati sui territori. Sugli 800 Km di costa, 24 sono stati i punti monitorati